

OstuniNews



E' stato avviato per il secondo anno il progetto *Nonnisudinternet* presso il Liceo Scientifico "Ludovico Pepe". Si tratta di un progetto extracurricolare che impegna gli studenti in un percorso nuovo ed originale: un corso di alfabetizzazione sulle nuove tecnologie della multimedialità per i ...nonni. Il progetto, curato dal prof. Salvatore Triarico (coordinatore) e dai docenti Paola Lisimberti e Piero De Falco, si inserisce in un piano nazionale di progetti (il titolo contiene la parola sud perché raccoglie i progetti delle regioni meridionali) promossi dalla Fondazione Mondo Digitale (Roma), che coinvolgono ormai 37 istituti scolastici e 1500 studenti. I nonni-studenti,

associati all'Anteas, sono seguiti dai corsisti dello scorso anno (promossi da "nonni" a "tutor") e dagli studenti-insegnanti provenienti dalle classi prime, terze, quarte e quinte dello Scientifico, ben lieti di mettere a frutto le proprie competenze, acquisite sul campo, per insegnare i rudimenti di base dell'Informatica, ad esempio come si usa un programma di videoscrittura, come si fa ricerca utilizzando un motore di ricerca, cosa è un "file", come si crea e gestisce un documento, come si salva e si stampa. In breve, come rendere "amico" quello che potrebbe essere un "nemico giurato", cioè il PC e come guadagnare all'universo digitale nuovi potenziali utenti.

Le generazioni che sono da tempo andate in pensione non hanno vissuto in prima persona la fase di aggiornamento alle nuove tecnologie e si sono trovate, improvvisamente, fuori dai processi di comunicazione moderni: questo non significa soltanto non sapere cosa è un social network, ma anche non poter accedere ad una rete utile di servizi che la pubblica amministrazione mette a disposizione del cittadino. Così si rende necessaria una nuova alfabetizzazione. La cosa straordinaria, che mai era accaduta prima, è che ad insegnare ai nonni siano i nipoti. Nell'immaginario tradizionale il patrimonio culturale, custodito dall'anziano, era trasmesso di generazione in generazione, in un percorso dal passato al futuro. Ora sono i giovani ad avere a disposizione un patrimonio di conoscenze da tramandare e ad insegnare ai nonni il linguaggio delle icone, la logica delle finestre, l'uso del puntatore, le modalità di connessione.

Tutto questo accade nel laboratorio di Informatica dello Scientifico: accade che i ragazzi si trovino a dover spiegare a parole quello che abitualmente fanno meccanicamente, accade che i nonni sorridano per qualche errore, accade che, dopo le lezioni teoriche, il picco di interesse sia per Facebook. Così, i nonni imparano ad attivare il profilo, si mettono in comunicazione con l'amico che non vedevano da anni, si tengano in contatto con i figli e i nipoti lontani. Si viene costruendo, tra docenti e discenti, un legame di affetto, e allora tra le righe si capisce che i ragazzi non mancano mai all'appuntamento perché un nonno non l'hanno mai conosciuto o perché abita lontano o perché hanno bisogno di sentirsi utili o perché amano condividere quel mondo che gli appartiene e non necessariamente con i coetanei. E poi i nonni come studenti danno grandi soddisfazioni.

Il valore aggiunto di tutto questo risiede nell'amicizia e nel legame tra generazioni, che, mi dispiace dirlo agli ipertecnologici, segue sempre le stesse regole di un tempo: dove c'è un nonno disposto a raccontare c'è sempre un nipote desideroso di ascoltare.

Una delle esercitazioni più riuscite? Quella sulla chat, of course.

Di Paola Lisimberti

Il Servizio a Cura dei Ragazzi del Progetto

